

Il ricco programma delle mostre d'arte di primavera allestite nei Palazzi Roverella e Roncale di Rovigo offre diversi motivi per pianificare un fine settimana alla scoperta della "Terra tra due Fiumi".

IDEE primavera-estate abbinata al progetto "La Quercia di Dante", lungo un itinerario da Rovigo verso est che abbraccia storia, natura e archeologia. **Suggerimenti** da ricordare sulle diverse tappe:

Rovigo – i primi documenti che parlano della città risalgono al 838. Poco dopo, la città divenne residenza del Vescovo di Adria e nel frattempo iniziarono le opere di fortificazione della città. Ad opera dei principi d'Este da Ferrara nacque un castello, i cui resti possono essere visitati tutt'oggi. Per circa 400 anni Rovigo fu dominata dalla nobile famiglia degli Estensi di Ferrara, finché Venezia non iniziò a conquistare gradualmente l'entroterra veneto. Rovigo venne integrata nel 1484 nell'impero veneziano.

Si propone: visita del centro storico partendo dal tempio della Beata Vergine del Soccorso detto "La Rotonda" simbolo della città, poi le piazze e la mostra a palazzo Roncale.



"La Quercia di Dante", oltre alla mostra, il progetto consente anche di partecipare ad una serie di incontri culturali che porteranno in città personalità dell'arte e della cultura di calibro nazionale:

- Giovedì **26 marzo** h 17,30 a Palazzo Roncale **Francesco Parisi**, curatore di importanti mostre e docente di tecniche incisive, affronterà il tema "La fortuna di Dante nella grafica europea dal neoclassicismo agli arbori del modernismo"
- Giovedì **23 aprile** h 17,30 a Palazzo Roncale **Mauro Carrera**, docente di antropologia culturale ed estetica, bibliofilo e collezionista, prestatore di alcune delle opere esposte, parlerà de "La Divina Commedia di Doré. L'aldilà nell'immaginario collettivo moderno".
- Mercoledì **29 aprile** h 17.30 a Palazzo Roncale **Marco Santagata**, scrittore e docente all'università di Pisa, tra i massimi esperti di Dante e Petrarca, affronterà il tema "La politica, l'esilio e il *poema sacro*: come nasce un profeta".
- Martedì **26 maggio** h 17.30 a Palazzo Roncale **Massimo Cacciari**, filosofo, accademico, saggista e politico italiano, che affronterà "Dante profeta"

Adria – Come nutrire corpo e mente con le storie che solo l'archeologia sa raccontare.

La storia di **Adria**, città etrusca così importante da dare il nome al mare Adriatico, è ricca e complessa: sorta nel VI secolo a.C. come porto fluviale etrusco dove si conducevano commerci con le navi provenienti dalla Grecia alla ricerca di materie prime come ambra baltica, argento e stagno, mantenne anche durante l'età romana il ruolo di cerniera tra Oriente e Occidente.

La città attuale, la cui visita merita una sosta immersi in un paesaggio di acque e di storia, è la naturale porta d'ingresso al Parco del Delta del Po, riserva di biosfera UNESCO.

Museo archeologico nazionale di Adria

Via G. Badini, 59 - 45011 Adria (RO) - Tel/fax 0426.21612 - pm-ven.museoadria@beniculturali.it – www.archeoveneto.it

Immerso in un ampio parco alberato, il museo illustra la straordinaria storia del Basso Polesine, un territorio che ha rappresentato nell'antichità lo snodo dei rapporti tra il mondo mediterraneo, l'Italia settentrionale e la cultura centro europea. La sua importanza è testimoniata dalle ricche collezioni conservate nel **Museo Archeologico Nazionale**, che comprendono bronzi e gioielli etruschi, ceramiche attiche a figure nere e a figure rosse e una straordinaria raccolta di vetri di epoca romana famosi a livello internazionale.



Antiquarium di Loreo

Riviera Marconi 53 – 45017 Loreo (RO) - Fax 0426 669186 - www.archeoveneto.it – www.watermuseumofvenice.com

L'**Antiquarium** fu allestito nel 2004 presso la Torre civica del Comune di Loreo, con la finalità di valorizzare la cultura e le tradizioni storico-artistiche dell'area del Delta del Po, creando un polo di attrazione turistica. Il centro focale della raccolta, che racconta la vita quotidiana in una *mansio* di età romana, è rappresentato dai materiali rinvenuti negli scavi della grande villa rustica di Corte Cavanella, condotti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto tra il 1981 e il 1990.

I musei di **Adria** e di **Loreo** fanno da splendida cornice agli scavi di **San Basilio** di Ariano nel Polesine, recentemente riaperti e visitabili mentre sono in corso le indagini.

Un turismo slow che, unito alle attività esperienziali condotte nei musei e negli scavi, arricchisce, emoziona e lascia memorie profonde, complementari e indissolubilmente legate alla meravigliosa natura del Parco

San Basilio di Ariano nel Polesine

Via San Basilio 12 – 45012 Ariano nel Polesine (RO) - Tel. 0426 71200 – 0426 372330 - www.archeoveneto.it

L'area di San Basilio ha restituito, nel corso degli ultimi decenni, abbondanti materiali relativi all'occupazione di questo territorio sin dall'epoca arcaica (VI-V sec. a.C.), quando il territorio era frequentato da Etruschi, Greci e Veneti ed era centro fiorente di commerci con tutto il Mediterraneo centro-orientale e con l'Etruria.

In epoca romana (II sec. a.C.) la costruzione di un'importante via consolare, la **Via Popilia**, che collegava Rimini con Aquileia, portò alla rinascita di questa parte di territorio, che divenne sede di una stazione di posta, la *mansio* Hadriani, ampiamente documentata dagli scavi degli anni Ottanta e i cui reperti sono oggi esposti presso il **Centro Turistico Culturale**. Alla fine dell'Impero Romano sorse qui uno dei più antichi centri di culto cristiano della provincia di Rovigo, rinvenuto nel corso degli scavi più recenti.

Ad esso appartengono i resti oggi conservati nell'area archeologica di San Basilio, in particolare un sepolcreto tardoantico con tombe alla cappuccina e il complesso paleocristiano con battistero ottagonale. Da non perdere la **Chiesetta di San Basilio** di epoca altomedievale facente parte dell'insediamento benedettino. Il pavimento vetrato consente di vedere i reperti ritrovati. Proprio in queste zone è passato **Dante** probabilmente nel suo ultimo viaggio. Sulla via del ritorno il sommo Poeta non trovando riferimenti sul suo cammino, nell'intrico di acque e boschi che all'epoca ricopriva l'area del Delta del Po, si arrampicò su una grande "rovra" ritrovando così la strada verso Ravenna. La leggenda racconta che fosse la secolare Quercia di San Basilio celebrata con la mostra.



Ulteriori IDEE per l'estate: turismo esperienziale

Presso il sito preromano di San Basilio si svolgono annualmente **campagne di scavo** condotte dalle due Università di Padova e di Venezia. Gli scavi in corso, la ricchezza dei siti archeologici e dei musei, sia in loco sia a pochi chilometri di distanza lungo un itinerario che ricalca quello delle antiche vie di traffico, ne fanno un luogo unico per lo svolgimento di turismo esperienziale.

Si prevede l'inserimento nello scavo-scuola di utenti esterni, da appassionati locali facenti parte dei gruppi archeologici a turisti disponibili a compartecipare all'impresa.

Al Museo archeologico nazionale di Adria, si può invece provare "**un Tocco di Museo**": un'esperienza di osservazione tattile di reperti archeologici originali, per "sentire" attraverso il tocco delle mani l'emozione di una storia millenaria. Al termine, sarete coinvolti in un laboratorio di antiche tecniche ceramiche per capire insieme agli esperti i segreti degli antichi ceramisti ateniesi ed etruschi.



INFORMAZIONI – RICHIESTE

Rovigo Convention & Visitors Bureau T 0425.403535 – M 3332930606
eventi@roviiconventionbureau.com – www.roviiconventionbureau.com